

**500 insegnanti, genitori, studenti maggiorenni e personale non docente delle scuole della nella nostra regione, di cui 410 di Bologna e provincia, hanno sottoscritto il ricorso contro la Circolare sulle iscrizioni alle superiori..**

Ieri 19 aprile è stato presentato al TAR del Lazio il ricorso nazionale per chiedere l'annullamento della CM 17 del 18 febbraio 2010 che ha dato disposizione per le iscrizioni alle scuole superiori dal 26 febbraio al 26 marzo nonché dell'O.M. n. 19 del 19 febbraio 2010 contenenti termini e modalità delle procedure di mobilità del personale docente, educativo ed ATA per l'a.s, 2010/11.

Esprimiamo la nostra grande soddisfazione per aver raccolto in soli 5 giorni da lunedì a venerdì 16 aprile 500 firme in Emilia Romagna di cui 410 a Bologna.

Le firme bolognesi sono così suddivise: 288 docenti, 54 studenti maggiorenni, 37 genitori, 31 personale ata. Si conferma la grande volontà di opposizione delle scuole della nostra regione allo sfascio della scuola pubblica, messo in atto a questo governo.

L'unico rammarico consiste nel verificare che manca una analoga iniziativa di ricorso da parte del Presidente Errani che pure aveva dichiarato pubblicamente questa intenzione.

L'adesione al ricorso promosso dal Coordinamento scuole superiori di Bologna si è estesa a Parma, Ferrara, Modena, e poi a Roma, Firenze, Pisa, Padova, Vicenza, Milano e ha raggiunto un totale di 755 firme.

Il ricorso, patrocinato dagli avv.ti Corrado Mauceri, Maria Virgilio, Domenico Fata, Fausto Buccellato espone i seguenti motivi:

- 1) la circolare è stata emessa prima dei regolamenti di riordino delle scuole superiori, che sono ancora al vaglio della Corte dei Conti. Il Ministero li ha ritenuti efficaci solo perchè li ha inseriti nel suo sito, ma non li ha pubblicati nella Gazzetta ufficiale;
- 2) la circolare lede il principio costituzionale dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche che, infatti, hanno dovuto leggere sul sito del MIUR i nuovi indirizzi assegnati scuola per scuola, senza aver potuto avanzare le loro proposte, e hanno dovuto accettare le iscrizioni dei nuovi alunni senza aver avuto la possibilità di aggiornare il piano dell'offerta formativa;
- 3) i genitori di tutti gli istituti hanno dovuto iscriversi in condizioni di incertezza sulla reale offerta formativa che le scuole saranno in grado di garantire il prossimo anno, in particolare gli studenti degli Istituti professionali non hanno alcuna garanzia che gli istituti siano in grado di offrire la qualifica professionale triennale finora prevista;
- 4) sono stati lesi i diritti dei docenti che perderanno il posto e verranno trasferiti sulla base di una riduzione oraria prevista da regolamenti inefficaci, gettando nel caos l'inizio del prossimo anno scolastico. Non si sa ancora come verrà determinato l'organico delle singole scuole superiori, visto che le operazioni conseguenti al nuovo organico sono ancora in alto mare.

Il danno più grave viene ricevuto dagli studenti degli istituti tecnici e professionali che si vedono modificata in corso d'opera l'offerta formativa in seguito alla riduzione oraria di 4 ore per di più allo stato senza conoscere ancora quali saranno le materie tagliate.

Il ricorso chiede l'annullamento degli impugnati atti ed ogni conseguenziale effetto di legge, previo, ove occorra, la remissione degli atti alla Corte Costituzionale per illegittimità costituzionale dell'art. 64 del DL 25.06.2008 n. 112 convertito, con modificazioni, nella L. 06.08.2008 n. 133 e dell'art. 17, comma 25 del D.L. 1/7/2009 n. 78 c.to in L. n. 102 del 2009, da cui derivano gli atti impugnati, per violazione degli art. 33, 76, 97 e 117 della Costituzione.

Coordinamento scuole superiori Bologna e Provincia , Coordinamento precari scuola Bologna e Provincia